

PROPOSTE PER LE SCUOLE 2026-2027

PROSA - Spettacoli per le scuole

HANS

28 gennaio 2027 ore 9.00 e 11.00 - Teatro Cavallerizza

ROMEO AND JULIET (ARE DEAD)

5 marzo 2027 ore 9.00 e 11.00 - Teatro Ariosto



Giornata della Memoria

liberamente tratto da **L'amico ritrovato** di F.Uhlman

regia **Gabriele Tesauro**

con 2 attori in corso di casting

e con **Domenico Ammendola, Carolina Migli Bateson**

scene e costumi **Francesca Tagliavini**

produzione Nove Teatro

NUOVO ALLESTIMENTO

durata 80 minuti

Giovedì 28 gennaio, ore 9.00 e 11.00
Teatro Cavallerizza

**Spettacolo consigliato agli studenti
del biennio e triennio**

Hans narra dell'amicizia, nata sui banchi di scuola, tra due ragazzi completamente diversi per estrazione sociale e carattere. Hans ha origini ebraiche e Konradin proviene da una nobile famiglia tedesca. Il racconto è ambientato a Stoccarda, durante gli anni dell'ascesa del Nazismo. Tra i due ragazzi nasce un'amicizia profonda, sincera. A legarli inizialmente sono due passioni che li accomunano: la lettura e la collezione di monete greche. Quello che sembra essere un legame saldo, duraturo, infrangibile, viene però messo a dura prova dalla storia.

Hitler, infatti, sale al potere e Konradin, che proviene da una famiglia filo nazista, si trova costretto a scegliere...

Dopo molti anni dalla fine della guerra ad Hans arriva una lettera proveniente dal liceo che aveva frequentato, in cui c'è la richiesta di un contributo economico per la costruzione di un monumento agli studenti caduti durante la seconda guerra mondiale. Il passato ritorna con una sorpresa finale.

IL LABORATORIO

All'interno di questo percorso si inserisce il laboratorio Primo Movimento, concepito come fase propedeutica allo spettacolo.

Il laboratorio, della durata complessiva di 4 ore articolate in 2 appuntamenti pomeridiani presso il Teatro Valli, è rivolto a tutti gli studenti e rappresenta un primo momento di avvicinamento al lavoro teatrale.

Gli studenti saranno guidati nella lettura espressiva di alcuni brani del testo di Uhlman, affiancata da esercizi di movimento corporeo e da elementi tecnici di impostazione della voce, dizione e improvvisazione teatrale.

Questo lavoro consente non solo di sviluppare competenze espressive e relazionali, ma anche di approfondire i contenuti del testo, offrendo l'opportunità di analizzare le dinamiche politiche ed economiche dell'Europa nel periodo compreso tra le due guerre mondiali (1919-1938), fino alla nascita della Costituzione italiana.

La partecipazione al laboratorio è gratuita.

Gli studenti partecipanti al laboratorio interpreteranno, in occasione dello spettacolo, la classe del liceo in cui studiarono Hans e Konradin.

ROMEO & JULIET (ARE DEAD)

Biglietto € 6



Un progetto di Laura Pasetti
con Alessandro Guetta, Eleonora Longobardi, Izaak Hutton
luci Marco Zennaro
costumi Caterina Berta
regia Laura Pasetti
direttore di produzione Franco Spadavecchia
produzione Teatro del Buratto e Theatre of the 7 directions

Spettacolo in lingua inglese

durata durata: 75 minuti

Venerdì 5 marzo, ore 9.00 e 11.00
Teatro Ariosto

**Spettacolo consigliato agli studenti
del biennio e triennio**

La storia dei due celebri innamorati raccontata da tre personaggi, Romeo e Giulietta, con Mercuzio, l'amico del cuore di Romeo. Alternando brani dell'originale a parti di raccordo e commento, una "ricetta" avvincente per addentrarsi tra le parole di Shakespeare nella lingua di Shakespeare.

Romeo and Juliet (are dead) riporta in scena la storia d'amore più famosa di sempre, dando la parola ai protagonisti. Nella rilettura firmata da Laura Pasetti, Romeo e Giulietta non sono affatto contenti del finale che Shakespeare ha scritto per loro e non si danno pace. Mercuzio propone ai due innamorati di ripercorrere le tappe fondamentali della loro settimana insieme: forse così troveranno le risposte che cercano rispetto al proprio destino.

"In Romeo & Juliet la crescita, il passaggio dall'infanzia alla pubertà è segnato da un'iniziazione fatale. L'amore è l'unico sentimento innato che abbiamo, sembra dirci Shakespeare, e anche se non ce lo insegnano, viene fuori. È prorompente, violento, inarrestabile. Invece l'odio no. Quello si impara. E si disimpara se si vuole...". Laura Pasetti

CONCERTI

Prove aperte



CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE

Sir Andras Schiff *pianoforte e direzione*

Franz Schubert, Sinfonia n. 6 in do maggiore, D. 589

Wolfgang Amadeus Mozart, Concerto per pianoforte n. 9 in mi bemolle maggiore ***Jeunehomme***, K 271

Ludwig van Beethoven, Sinfonia n. 6 in fa maggiore, op.68 ***Pastorale***

András Schiff siede al pianoforte e insieme guida l'orchestra, senza bacchetta, nel modo in cui questa musica veniva eseguita ai tempi in cui fu scritta. È una pratica che il pianista ungherese ha fatto propria con la Chamber Orchestra of Europe, formazione con cui condivide da anni un'idea di suono e di ascolto reciproco.

marzo 2027
Teatro Valli

Da confermare

La prova aperta è riservata agli studenti, sarà **gratuita** ma con prenotazione obbligatoria.
Per i gruppi organizzati è previsto l'accesso di un docente ogni 15 studenti.

La Sinfonia n. 6 di Schubert, detta Die Kleine (la piccola) per distinguerla dalla più tarda e monumentale Nona: una pagina giovanile, briosa. Al centro, il Concerto n. 9 di Mozart, soprannominato *Jeunehomme*. Mozart lo compose a ventun anni, ed è il primo dei suoi concerti in cui la voce solista e l'orchestra dialogano da pari a pari. Schiff vi porta una frequentazione mozartiana di lunghissima data.

A chiudere, la Sinfonia n. 6 di Beethoven, la *Pastorale*, nell'anno in cui ricorrono i duecento anni dalla morte del compositore.

È la più descrittiva delle sue sinfonie: il risveglio di sensazioni all'arrivo in campagna, la scena al ruscello, l'allegria dei contadini, il temporale e la quiete che lo segue. Non un quadro, precisava Beethoven, ma l'espressione di un sentimento – il suo, di fronte alla natura.



ORCHESTRA LEONORE

Daniele Giorgi, *direttore*

Sueye Park, *violino*

Jean Sibelius, Concerto in re minore per violino e orchestra,
op. 47

Johannes Brahms, Sinfonia n. 2 in re maggiore per orchestra,
op. 73

Martedì 27 aprile, orario in definizione
Teatro Valli

La prova aperta è riservata agli studenti, sarà **gratuita** ma con prenotazione obbligatoria.
Per i gruppi organizzati è previsto l'accesso di un docente ogni 15 studenti.

L'Orchestra Leonore con il suo fondatore Daniele Giorgi assieme a una giovane solista, Sueye Park, vincitrice nel 2025 del Concorso Sibelius di Helsinki; e proprio il Concerto di Sibelius apre il programma.

La pagina con cui si è imposta, affrontata ora insieme ad una giovane orchestra in rapida ascesa e al suo direttore.

Il Concerto per violino di Sibelius è l'unico concerto che il compositore abbia scritto, e uno dei più amati del repertorio. Unisce la difficoltà tecnica più estrema a un lirismo cupo, nordico, che sembra evocare paesaggi di ghiaccio e silenzi. Il violino solista non è mai semplice protagonista virtuoso: è una voce che canta, si lamenta, si slancia, sempre immersa nel colore dell'orchestra.

Nella seconda parte, la Sinfonia n. 2 di Brahms. La più serena e luminosa delle sue quattro sinfonie. Ma sotto la superficie scorre la consueta sapienza costruttiva di Brahms, che fa crescere l'intera sinfonia da poche cellule iniziali fino a un finale di travolgente energia.

OPERA - Attività per le scuole

MACBETH

18 novembre 2026

LA CLEMENZA DI TITO

Febbraio - aprile 2027

VELENO

28 e 30 aprile 2027 ore 20.00

Progetto InCanto - **LA CLEMENZA DI TITO**



Giovedì 1 aprile ore 20.00 - sabato 3 aprile ore 18.00
Teatro Municipale Valli

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Coro della Cattedrale di Siena Guido Chigi Saracini

direttore **Ottavio Dantone**
regia **Chiara Muti**
scene **Alessandro Camera**
costumi **Tommaso Lagattolla**
luci **Vincent Longuemare**
maestro del coro **Lorenzo Donati**

Tito **Ilker Arcayürek**
Vitellia **Mariangela Sicilia**
Servilia **Martina Licari**
Sesto **Arianna Vendittelli**
Annio **Paola Gardina**
Publio **Francesco Leone**

L'ultimo Mozart, tra introspezione e purezza formale: un'opera sul potere illuminato e sul perdono.

Opera seria composta negli ultimi mesi di vita di Mozart, **La clemenza di Tito** mette al centro i temi della magnanimità, della responsabilità e del perdono, muovendosi tra introspezione psicologica e limpidezza classica. Attorno all'imperatore Tito si annodano tradimenti e passioni, in un dramma che oppone alla vendetta la scelta della clemenza.

La regia è di Chiara Muti; sul podio Ottavio Dantone, tra i massimi specialisti del repertorio sei-settecentesco, dirige l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Coro della Cattedrale di Siena Guido Chigi Saracini.

PROGETTO INCANTO - LA CLEMENZA DI TITO

Biglietto: € 5 per 2 incontri
€10 ***La clemenza di Tito***



Amicizia, tradimento, gelosia, perdono e scelta morale. Sono temi vicini all'esperienza degli adolescenti e permettono di lavorare su valori come la responsabilità, il conflitto tra emozioni e ragione, la capacità di perdonare.

Progetto consigliato agli studenti del triennio.

Il progetto si articola in 3 momenti

1° appuntamento

QUANDO e DOVE: a scuola in data da concordare tra il 7 ed il 19 febbraio o a teatro il **16 febbraio** in Sala Specchi del Teatro Valli

COSA: uno psicologo ed un attore, tra giochi di ruolo e contributi audio/video, fisseranno, sempre in dialogo con gli studenti, i concetti e gli archetipi presenti nell'opera calandoli nel vissuto degli adolescenti.

2° appuntamento

QUANDO: 22 febbraio 2027 ore 9 e ore 11

DOVE: palcoscenico del Teatro Valli

COSA: sul palcoscenico un pianista ed una cantante che, in dialogo con l'attore e lo psicologo, esploreranno la magia del canto lirico e le arie celebri di *La clemenza di Tito*.

3° appuntamento

QUANDO Giovedì 1 aprile ore 20 o sabato 3 aprile ore 18

DOVE: Teatro Valli

COSA: gran finale con la partecipazione allo spettacolo oggetto del percorso didattico. Qui i ragazzi ritroveranno i temi e gli spunti proposti loro, ma amplificati dalla potenza evocativa dell'opera.

MACBETH - Prova aperta

Biglietto: € 5



Mercoledì 18 novembre ore 15,30
Teatro Municipale Valli

Macbeth Alexey Zelenkov
Banco Simon Lim
Lady Macbeth Marily Santoro
Dama di Lady Macbeth Baia Saganelidze
Macduff Paolo Antonio Nevi
Malcom Timoteo Bene Junior
Medico, Servo di Macbeth,
Sicario, Araldo Andrei Miclea

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Coro Lirico di Modena

Coproduzione Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Fondazione Teatro di Pisa, Fondazione Ravenna Manifestazioni/Teatro Alighieri, Teatro Amintore Galli di Rimini, Fondazione Teatro Goldoni di Livorno, Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova

Direttore Giuseppe Finzi
Regia Fabio Ceresa
Scene Tiziano Santi
Costumi Giuseppe Palella
Luci Cristian Zucaro
Coreografia Mattia Agatiello

Recite Venerdì 20 novembre ore 20.00, domenica 22 novembre ore 15.30

Ambizione, potere e destino: Verdi legge Shakespeare in una delle sue opere più aspre e moderne.

Con *Macbeth* Verdi, di cui ricorre il 125esimo della morte, rinuncia alla tradizionale centralità della vicenda amorosa e concentra tutto sul conflitto interiore, sulla febbre del potere e sul rapporto tra parola scenica e tensione musicale.

La regia di Fabio Ceresa muove da una domanda antica: la sorte degli uomini è affidata al caso o a un destino già scritto?

Nella sua lettura Macbeth e Lady Macbeth diventano figure imprigionate in un disegno superiore, governato dalle streghe come invisibili burattinaie.

Le scene di Tiziano Santi riducono lo spazio a pura geometria, in contrasto con l'opulenza sacrale dei costumi di Giuseppe Palella.

VELENO - the making of

Con percorso didattico



Opera da camera

Musica **Gaia Aloisi**

Libretto e regia **Stefano Simone Pintor**

scene **Andrea De Micheli**

costumi **Veronica Pattuelli**

Icarus Ensemble

Nuova commissione e allestimento

**Mercoledì 28, venerdì 30 aprile
ore 20.00 . Teatro Ariosto**

Coproduzione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Teatro Comunale di Modena,

Fondazione Teatro Regio di Parma

Opera realizzata nell'ambito del Bando Giovani compositori in scena 2025, sostenuto da SIAE e promosso da AGIS,
in collaborazione con ANFOLS e ATIT

Un caso di cronaca nera del Seicento diventa opera contemporanea: la rete clandestina delle avvelenatrici di Roma.

Nuova commissione e opera da camera, *Veleno* nasce dalla musica di Gaia Aloisi su libretto e regia di Stefano Simone Pintor. Nella Roma barocca di metà Seicento affiora una rete clandestina di avvelenatrici: alcune preparano un veleno casalingo perfetto, inodore e incolore, capace di simulare i sintomi della peste; altre lo acquistano per liberarsi di mariti violenti. È uno dei più clamorosi casi di cronaca nera del secolo e uno dei rarissimi complotti interamente al femminile della storia.

Una vicenda di violenza domestica e di genere, ma anche il riflesso di una società profondamente patriarcale, diseguale e coercitiva. Gaia Aloisi e Stefano Simone Pintor indagano il meccanismo profondo della vendetta, il momento in cui la mente attraversa una soglia e sceglie la violenza come risposta alla violenza, ponendo interrogativi che risuonano con urgenza nel presente.

Pur ispirata all'episodio storico dell'acqua tofana, la vicenda lascia intravedere un'eco contemporanea: potrebbe appartenere tanto al passato quanto al presente, in un mondo in cui la violenza è tema quotidiano e nel quale radicalizzazione e polarizzazione continuano a segnare il dibattito pubblico e le relazioni umane.

The making of *Veleno*

Sarà possibile attivare un percorso per gruppi classe sul making of dell'opera. Sono previsti incontri con la compositrice Gaia Aloisi ed il librettista/regista Stefano Simone Pintor.

Una occasione unica per vedere dall'interno come nasce uno degli spettacoli più compessi ed affascinanti dello spettacolo dal vivo: l'opera.

DANZA - Spettacoli per le scuole

NUOVO BALLETO CLASSICO • *Lo Schiaccianoci*

15 e 16 dicembre 2026 ore 10,00 Teatro Ariosto

MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY • *Futura*

8 aprile 2027 ore 11,00 Teatro Cavallerizza

Biglietto: € 6

NUOVO BALLETO CLASSICO • *Lo Schiaccianoci*

Coreografia classica russa
musiche **P. I. Ciaikovskij**
scenografie **Nuovo Balletto Classico**
costumi **Nuvia Valestri - Nuovo Balletto Classico**
regia e Direzione artistica **Rezart Stafa**

Durata: 90 minuti

Spettacolo consigliato agli studenti del biennio e del triennio

Possibilità di attivare un laboratorio propedeutico alla visione presso le scuole richiedenti contattando nbc@distribuzione-nuovoballetto.com



Martedì 15, mercoledì 16 dicembre ore 10
Teatro Ariosto

*Il balletto di Natale che porta la magia e lo spirito natalizio nei cuori del pubblico di tutte le età.
La vigilia di Natale e lo scambio dei doni, poi la festa si trasforma in un magico viaggio fantastico...*

Un capolavoro senza tempo, uno dei balletti di repertorio più applauditi in assoluto. Quella di Čajkovskij è una musica affascinante capace di incantare adulti e bambini di ogni provenienza ed età.

Lo Schiaccianoci è un balletto in due atti, con musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij e libretto ispirato al racconto *Schiaccianoci e il re dei topi* di E.T.A. Hoffmann, adattato da Alexandre Dumas.

La storia si svolge la vigilia di Natale, quando la giovane Clara riceve in dono uno schiaccianoci a forma di soldatino. Durante la notte, il giocattolo prende vita e combatte contro il Re dei Topi. Dopo la vittoria, lo Schiaccianoci si trasforma in un principe e conduce Clara in un magico viaggio nel Regno dei Dolci, dove incontrano personaggi fiabeschi e assistono a danze incantate.

Il balletto, noto per le sue musiche suggestive come la "Danza della Fata Confetto" e il "Valzer dei Fiori", è diventato un classico delle festività natalizie. Ricco di simbolismo e fantasia, *Lo Schiaccianoci* celebra il sogno, l'infanzia e la magia del Natale.

Biglietto: € 10 comprensivo di laboratorio ed incontro con il coreografo Michele Merola

coreografia Mauro Bigonzetti, Michele Merola
musiche CCCP, Leonard Cohen, Lucio Dalla, Pink Floyd,
Prince, Frank Zappa
costumi Nuvia Valestri
luci Gessica Germini
interpreti: MM Contemporary Dance Company (10 danzatori)
laboratori a cura di Cinzia Beneventi

Uno spettacolo di danza con percorso didattico

Nuova produzione

Durata 45 minuti

**Spettacolo consigliato agli studenti
del biennio e del triennio**

Il racconto ci proietta dentro l'universo di ***The Wall***: la storia di Pink, un ragazzo che, per difendersi dalle pressioni del mondo (l'amore, la famiglia, la società), costruisce un muro attorno a sé, per poi capire che solo abbattendolo e aprendosi agli altri potrà salvarsi. Da questo isolamento si passa alla vitalità travolgente di un ritratto corale ispirato agli anni '80: una danza energica che attraversa il dolore e l'abbandono per trasformarli in una rinascita collettiva, dove i corpi tornano a essere vivi e liberi. E per finire lo spettacolo approda in un tempo sospeso, dove le canzoni di Lucio Dalla diventano la colonna sonora dei desideri e dei sogni di ogni individuo. A dimostrazione che danza e musica sono linguaggi capaci di dare voce alle nostre paure e speranze più profonde.

Tematiche

Parlare direttamente alla Generazione Z e Alpha, toccando corde profonde del loro percorso di crescita.

Il muro dell'isolamento e l'empatia (The Wall): il "muro" è una metafora perfetta per il senso di alienazione, l'ansia da prestazione sociale, l'utilizzo dei social network e le dinamiche di ritiro. Il messaggio è forte: le maschere e i muri non proteggono, imprigionano. La salvezza sta nella condivisione e nell'empatia.

MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY

Futura. Vietato calpestare i sogni



Giovedì 8 aprile ore 11.00
Teatro Cavallerizza

La fragilità come forza: in un mondo che chiede ai ragazzi di essere sempre perfetti e performanti, questa parte celebra il "corpo vivo e vulnerabile". Insegna che cadere, provare dolore o sentirsi inadeguati fa parte del viaggio e che la vera bellezza sta nello spogliarsi della corazza per rinascere insieme agli altri.

I sogni e l'identità: le canzoni di Dalla diventano una bussola emotiva. Aiutano i ragazzi a dare un nome alle proprie emozioni (la solitudine, l'amore, l'ansia del futuro) e a riscoprire il valore dei sogni in un mondo che spesso sembra cinico.

Riscoprire le partiture musicali: una lezione d'ascolto

Per gli studenti, lo spettacolo è anche un'incredibile opportunità per fare un viaggio nella storia della musica d'autore, riscoprendo capolavori che hanno segnato le generazioni precedenti.

Concept album The Wall, Pink Floyd: capire come la musica rock possa essere un'opera totale, un manifesto di protesta con una narrazione cinematografica strutturata.

La contaminazione degli Anni '80: un viaggio sonoro che va dall'avanguardia di Prince e la genialità di Frank Zappa fino alla poesia di Leonard Cohen e al punk esistenziale dei CCCP, mostrando come generi diversi potessero convivere nella stessa urgenza creativa.

La canzone d'autore popolare (Lucio Dalla): riscoprire Dalla non solo come "classico", ma come un genio capace di creare immagini cinematografiche e poetiche attraverso una musica diretta, accessibile a tutti ma colma di sfumature emotive colte.

Laboratorio Corporeo – a cura di Cinzia Beneventi

Crediamo che ascoltare, fare, creare e solo infine vedere, renda ogni ragazzo realmente partecipe al nostro progetto e che lo spettacolo finale che vedranno in teatro sarà parte di un processo di apprendimento attivo, basato sulla ricerca dell'espressività corporea.

Durata: 60 minuti

Dove: il laboratorio si svolgerà presso la scuola

Quando: la scuola sarà contattata dalla coordinatrice dei laboratori Cinzia Beneventi per fissare la data del laboratorio (al momento della prenotazione con l'ufficio scuole del Teatro, si prega di lasciare un numero di telefono cellulare come riferimento)

Cosa serve: uno spazio abbastanza grande dove svolgere l'attività, abbigliamento comodo e calze antiscivolo

Chi coinvolge: l'intera sezione o classe e le insegnanti.

Incontro con il coreografo Michele Merola

Dopo la visione dello spettacolo è previsto un incontro a scuola con il coreografo Michele Merola che racconterà il suo percorso ed il processo creativo della sua attività di coreografo, calandolo nello specifico dello spettacolo a cui i ragazzi hanno assistito. Sarà anche un'occasione per gli studenti per condividere le proprie valutazioni e riflessioni.

STAGIONE 2026-2027

Spettacoli suggeriti

OPERA

CONCERTI

DANZA

PROSA

MUSICAL

APERTO



FESTIVAL APERTO

Musica e danza

C'MON TIGRE

15 novembre 2026 ore 20.30

EQUILIBRIO DINAMICO | LA HORDE • *People used to die*

10 ottobre 2026 ore 19.00

A.I.M. by KYLE ABRAHAM • *Cassette. Vol.1*

18 ottobre 2026 ore 16.00

Collectif FAIR-E, CCN de RENNES e de BRETAGNE • *Témoign*

24 ottobre 2026 ore 20.00

LISA VEREERTBRUGGHEN *While we are here* + DJ SET

24 ottobre 2026 ore 22.00

CCN ATERBALLETO • *Ceneri | Doppioigioco*

7 novembre 2026 ore 20.30, 8 novembre ore 17

C'MON TIGER



Il collettivo internazionale arriva ad Aperto con un nuovo progetto discografico e live.

In collaborazione con Arci Reggio Emilia

Domenica 15 novembre ore 20.30 . Teatro Ariosto

C'mon Tigre dal 2014 si spinge oltre i confini del suono e del genere, essendosi ritagliato in questi anni una nicchia unica nel mondo della musica sperimentale.

Il loro suono è una fusione ipnotica di elettronica, jazz, afrobeat e imprevedibilità, che si traduce in un immaginario difficile da categorizzare, anche per il collegamento distintivo e non convenzionale alle arti visive e all'animazione.

Il duo base – che ha scelto l'anonimato – opera come un laboratorio aperto di collaborazioni in continuo divenire; fra le altre quelle con Perry Maysun, Seun Kuti, Xenia França, Arto Lindsay, Colin Stetson; e quelle con gli artisti visuali e fotografi Harri Peccinotti, Ericailcane, Gianluigi Toccafondo, Danijel Zvezelj, Stefano Ricci, Shigeki Yuriko Yamane.

EQUILIBRIO DINAMICO | (LA)HORDE *People used to die*



Direzione e coreografia **Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel, Céline Signoret**
musica (partitura originale) **Guillaume Rémus**

Una tribù urbana scivola in scena tra hardjump, hakken e jumpstyle: la danza nata nei rave gabber di vent'anni fa diventa, nelle mani di (LA)HORDE, una coreografia colta che interroga il corpo collettivo della Generazione Z.

Sabato 10 ottobre ore 19.00 . Teatro Cavallerizza

Equilibrio Dinamico Dance Company porta in scena ***People used to die***, coreografia del collettivo francese (LA)HORDE che la compagnia barese ha acquisito nel 2025 nella versione riallestita per i propri interpreti.

Sulla scena, una transenna sullo sfondo, quindici interpreti in tuta o leggings, e i codici della Mainstream Hardcore: hardjump, hakken nato nella scena gabber del Nord Europa di inizio anni Duemila, jumpstyle.

Sono linguaggi nati fuori dal teatro, costruiti nei piazzali e nei rave, che (LA)HORDE riconduce a una scrittura coreografica.

Le figure tecniche, i cosiddetti tricks, perdono progressivamente la loro funzione originaria e diventano materiale per riflettere sul rapporto tra individuo e massa, sulla trasmissione dei gesti, sulla memoria del corpo.

La partitura sonora originale è firmata da Guillaume Rémus.

A.I.M by Kyle Abraham *Cassette Vol.1*



Coreografia **Kyle Abraham** in collaborazione con **A.I.M**
danzatori Mykiah Goree, Alysia Johnson, Claude Johnson (ospite)
Faith Mondesire, Destin Morisset, William Okajima, Niya Smith,
Keturah Stephen (ospite), Gianna Theodore, Olivia Wang
scena, disegno luci e video **Dan Scully**
costumi **Karen Young e Kyle Abraham**
sound editor **Sam Crawford e Kyle Abraham**
video editor **Simon Harding**
consulente artistico **Risa Steinberg**

Domenica 18 ottobre ore 16.00 . Teatro Valli

La nostalgia non è soltanto un sentimento: è un ritmo, un groove, una danza che vive nel corpo.

Negli ultimi vent'anni Kyle Abraham si è imposto come una delle voci più riconoscibili della danza contemporanea americana, capace di muoversi con la stessa naturalezza tra i grandi organici del New York City Ballet e del Royal Ballet di Londra e il lavoro più personale costruito con la sua compagnia, A.I.M by Kyle Abraham, fondata sull'intreccio tra cultura, storia e memoria della comunità afroamericana e queer.

Con *Cassette, Vol. 1* Abraham torna agli anni Ottanta e ai primi Novanta, alla stagione in cui la musica pop diventa per la prima volta esperienza condivisa e onnipresente, colonna sonora di un decennio intero. Pop, R&B e New Wave — da M/A/R/R/S a Prince — si fanno materia coreografica e attraversano il corpo dei dieci danzatori in scena. La scrittura del movimento nasce da una lingua ibrida, dove la tecnica accademica incontra l'articolazione release-based, nel solco di maestri come Trisha Brown e Bill T. Jones.

Uno spettacolo tra omaggio e sguardo critico. C'è spazio per ridere degli eccessi di un'epoca e, allo stesso tempo, per riconoscere ciò che è andato perduto. Su uno sfondo bianco solcato da fulmini grafici, tra manichini lucidi, una cabina telefonica e televisori sospesi che scorrono spot e videoclip, Abraham costruisce un rito collettivo e interroga il modo in cui la musica plasma chi siamo.

Collectif FAIR-E | CCN de Rennes e de Bretagne *Témoin*



Coreografia **Saïdo Lehlouh**
assistenti alla coreografia **Mehdi Baki, Evan Greenaway, Karim Khouader aka Karim KH**
disegno luci **Tom Visser, Gwendal Malard**
musica **Mackenzy Bergile** (compositore), **Raphaël Henard** (dramaturg musicale)
stilismo **Johanna Faye**
costumi **Lydie Tarragon**
tecnico luci **Dorian Dhem**
tecnici del suono **Hugo Sempé, Adrien Kanter**

Sabato 24 ottobre ore 20.00 . Teatro Valli

Sono autodidatti. Hanno imparato a danzare nei cortili, nelle battle, nelle cantine.

In ***Témoin***, Saïdo Lehlouh li chiama “testimoni”: della loro epoca, della loro danza, della loro generazione.

Lehlouh viene dal b-boying degli anni Novanta e oggi co-dirige, con il collettivo FAIR-E, il Centre Chorégraphique National di Rennes e della Bretagna. La pièce nasce da ***Apaches***, performance avviata anni fa: un dispositivo che convoca interpreti cresciuti fuori dalle accademie e ne intreccia i percorsi sulla scena. ***Témoin*** ne è la versione teatrale, ampliata a venti danzatori e danzatrici.

In scena, dentro un ambiente nebbioso, convivono senza gerarchie break, krump, electro, popping, whacking, freestyle, top rock. Ognuno porta il proprio vocabolario, la propria storia. La coreografia non è scritta una volta per tutte: si costruisce nell'improvvisazione, dentro una dinamica di ascolto profondo, sull'energia dell'incontro — la stessa che attraversa i battle, da cui Lehlouh ricava il principio di composizione. Il virtuosismo c'è, e si sente, ma non è mai fine a se stesso: serve a far emergere le voci singole dentro un corpo collettivo.

LISA VEREERTBRUGGHEN *While we are here*



concept e coreografia **Lisa Vereertbrugghen**
performance e co-creazione **Claire Godsmark, Dolores Hulan, Eimi Leggett, Castélie Yalombo Lilonge**
drammaturgia **Simon Baetens, Sophie Guisset**
consulenza artistica **Madison Bycroft**
suono **Michael Langeder**
canzone **Michaela Riener, Lisa Vereertbrugghen**
costumi **Cee Füllemann**
luci **Vera Martins**

Sabato 24 ottobre ore 22.00 . Palestra SM Aosta

Festival Aperto insieme ad Acid Tank vi invitano a esplorare l'energia del rave, la danza popolare e i luoghi inaspettati. Costruendo un percorso che culmina nella festa collettiva.

While we are here è un'opera per cinque performer incentrata sul rave e sulle danze folk. La performance indaga su come queste forme di danza così distanti attingano entrambe a un desiderio umano essenziale, come la perdita di controllo e l'intimità collettiva.

La performance colloca il rave techno (hardcore) all'interno di questa storia millenaria di rituali di danza collettiva via via sempre più emarginati. Il folk qui non è puro, ma è un techno folk ibrido e senza confini, un folk sporco che celebra la differenza. Senza alcuna nostalgia per il passato e senza un futuro specifico in mente.

AFTERSHOW dalle 23:00 in poi

Cosa troverete:

- bar
- book club dedicato alla letteratura sul mondo della festa, rave, taranta, stati di trance
- soundsystem
- dj set

L'accesso all'After show è gratuito tramite prenotazione Eventbrite. I possessori del biglietto per la performance ***While We Are Here*** avranno la priorità per prenotare il proprio accesso all'After show (sempre tramite Eventbrite).

CCN ATERBALLETO *Ceneri* | *Doppiogioco*



Ceneri

regia e coreografia **Marcos Morau**
sound design **Alex Röser Vaticché, Ben Meerwein**
costumi **Silvia Delagneau**
luci **Cube**

Doppiogioco

coreografia **Philippe Kratz**
drammaturgia e scene **Fabio Cherstich**
sound design **Luca Maria Baldini**
costumi **Patricia Villirillo**
luci **Valerio Tiberi**

produzione **Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto**

Prima assoluta

Sabato 7 ore 20.30 . Domenica 8 novembre ore 17.00
Teatro Valli

Ispirato al pensiero di Pier Paolo Pasolini e alla raccolta *Le ceneri* di Gramsci, ***Ceneri*** è una riflessione sul significato contemporaneo di comunità, appartenenza e responsabilità collettiva. Sedici danzatori costruiscono un paesaggio umano in continua trasformazione. Con un linguaggio fisico intenso e visionario, lo spettacolo indaga le tensioni del presente, dove il bisogno di stare insieme convive con la paura del contatto e dell'altro.

Doppiogioco è una creazione per otto interpreti ambientata in un campo da basket trasformato in spazio performativo. Tra musica classica contemporanea e hip hop, la coreografia costruisce un gioco di contrasti e contaminazioni, da cui nascono dinamiche mutevoli di competizione, alleanza e conflitto. I corpi si cercano e si sfidano, si sostengono e si respingono, in un paesaggio umano dove il confine tra gioco e vita si fa sempre più sottile.

PROSA

EUMENIDI 10-11 novembre 2026 ore 20.30

MARCO POLO E LE CITTA' INVISIBILI 11-13 dicembre 2026 ore 20.30

SCUSATE SE NON SIAMO MORTI IN MARE 19-20 gennaio 2027 ore 20.30

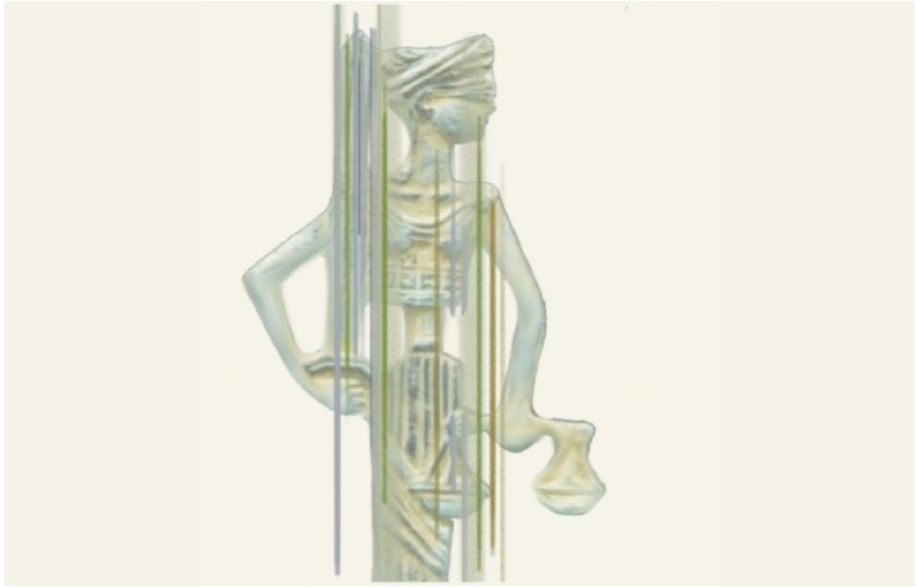
AUSMERZEN 31 gennaio 2027 ore 18.00

IL BERRETTO A SONAGLI 12-13 febbraio 2027 ore 20.30, 14 febbraio ore 15.30

IL FUOCO ERA LA CURA 23-24 febbraio 2027 ore 20.30

AMLETO 5-6 maggio 2027 ore 20.30

EUMENIDI - *Tutta, tutta del padre io sono*



Ispirato a ***Eumenidi*** di Eschilo

regia **Serena Sinigaglia**

traduzione del testo greco a cura di **Maddalena Giovannelli**
e **Nicola Fogazzi**

con **Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris,**

Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna,

Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin

produzione **ATIR, Nidodiragno/CMC e Teatro Carcano**

La tragedia di Eschilo rivisitata in una versione tutta al femminile.

“Tutta, tutta del padre io sono” è un viaggio dentro Eumenidi, condotto come laboratorio permanente sui classici in chiave corale e contemporanea.

Le sette attrici sono le Eumenidi e la storia è raccontata dal loro punto di vista”.

Martedì 10 e mercoledì 11 novembre ore 20.30
Teatro Ariosto

"La riscrittura parte dalla fine: le Erinni, ormai addomesticate da Atena, cercano a ritroso il proprio passato.

Se Eschilo racconta il passaggio da Erinni a Eumenidi, noi tentiamo il percorso opposto, interrogando il mito e la storia: è esistito un tempo governato dal principio femminile? E cosa è accaduto poi?

Nello scontro tra Erinni e Atena si fondano i principi politici e sociali che ancora ci governano.

Maschile e femminile, forze arcaiche presenti in tutti noi, continuano a muovere il mondo."

Serena Sinigaglia

MARCO POLO E LE CITTA' INVISIBILI



da ***Le Città invisibili*** di Italo Calvino
con **Luca Zingaretti**
adattamento e drammaturgia **Edoardo Erba**
regia e scene **Giuseppe Dipasquale**
costumi **Stefania Cempini**
musiche **Germano Mazzocchetti**

produzione **MARCHE TEATRO,**
Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Teatro Stabile di
Bolzano, Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

Venerdì 11, sabato 12 dicembre ore 20.30
Domenica 13 dicembre ore 15.30 . Teatro Valli

Tra interrogatorio e racconto, prende forma un duello che mette in crisi tempo, identità e realtà.
Le città invisibili non sono mai state così visibili: sono le nostre.

A cinquant'anni dalla sua pubblicazione, ***Le città invisibili*** di Italo Calvino approda per la prima volta sui palcoscenici italiani in una riduzione di prosa organica.

In un Oriente che è luogo della mente, un uomo si presenta alla corte di Kublai Kahn dichiarando di essere Marco Polo. È davvero lui o è un impostore? Il Kahn, annoiato da un impero che sente marcire tra le dita, lo sfida: sarà la forza dei suoi racconti a decidere della sua vita. In un'atmosfera sospesa tra l'interrogatorio di stato e il gioco di seduzione, Marco Polo descrive città che sembrano scaturire da un futuro che noi già abitiamo. Le città non sono più solo miraggi poetici, ma diventano diagnosi del nostro presente: metropoli soffocate dai rifiuti, reti invisibili di connessioni digitali, deserti di omologazione.

Il duello prosegue fino a una rivelazione finale che scardina i confini del tempo e dell'identità.

SCUSATE SE NON SIAMO MORTI IN MARE



testo e regia **Emanuele Aldrovandi**

con Tomas Leardini, Luca Mammoli, Sara Manzoni, Debora Zuin, Vincenzo Di Giovanni

scene **Francesco Fassone**

luci **Fabio Bozzetta**

costumi **Costanza Maramotti**

movimenti **Olimpia Fortuni**

ambiente sonoro **Riccardo Tesorini**

trucco **Giorgia Blancato**

aiuto regia **Bianca Giardina**

produzione **LAC Lugano Arte e Cultura, Associazione Teatrale Autori Vivi**

Martedì 19, mercoledì 20 gennaio ore 20.30
Teatro Ariosto

In un'Europa in fuga, ciò che vacilla non sono solo le frontiere, ma l'idea che abbiamo di noi stessi.

"Scusate se non siamo morti in mare" non è realistico, non ha un approccio politico "diretto" e non tocca corde di emotività legate al presente. Come regista ho scelto quindi di spingere questo allontanamento dalla realtà ancora più in là, verso il surreale e l'archetipico."

E. Aldrovandi

In un futuro non troppo lontano, in seguito a varie crisi economiche e ambientali, l'Europa è diventata un continente di emigranti. I cittadini europei, alla ricerca di un futuro migliore, cercano di raggiungere paesi più ricchi, ma devono farlo clandestinamente perché nel frattempo tutte le frontiere sono state chiuse.

Sulla banchina di un porto, dopo aver preso accordi con un marinaio/trafficante, due uomini e una donna salgono di nascosto su un container, con la promessa di raggiungere ognuno una destinazione diversa.

AUSMERZEN Vite indegne di essere vissute

Celebrazioni Giornata della Memoria



Domenica 31 gennaio ore 18.00
Teatro Cavallerizza

di Marco Paolini, Mario Paolini, Michela Signori,
Giovanni De Martis
adattamento, regia, scena e costumi Renato Sarti
con Barbara Apuzzo e Renato Sarti
produzione Teatro della Cooperativa

Ausmerzen. Viene da “aus merz”, da marzo. Ha un suono gentile, di terra. È una parola di pastori, indica qualcosa che va fatto in quel tempo. A marzo le pecore e gli agnelli, che nella transumanza rallentano la marcia, vanno soppressi. I dottori dell'eugenetica alla fine della Belle Époque prendono due strade per migliorare il mondo: per gli inglesi si trattava di “to eradicate illness”, sradicare la malattia. Per i tedeschi si trattava di “ausmerzen”: sopprimere i deboli. Sapete come è finita, no?

Quando vidi **Ausmerzen** di Marco Paolini, che parlava di tutto quello che aveva determinato, preceduto e seguito la T4, rimasi colpito profondamente. Un autentico pugno allo stomaco. Troppo semplicistico limitarsi a dividere il mondo fra le povere vittime (ballasexistenzen, esistenze zavorra) e i carnefici cattivi (i nazisti). Sono più complesse e inquietanti la genesi del delirio della pura razza ariana e le conseguenze che ne derivarono.

Conseguenze pesanti, perché con quelle idee, che hanno attecchito in profondità, che si sono incarnate e che non sono così facili da estirpare, ci ritroviamo a fare i conti ancora oggi molto, ma molto più di quanto si pensi o si possa immaginare.
Renato Sarti

IL BERRETTO A SONAGLI



Venerdì 12, sabato 13 febbraio ore 20.30
domenica 14 febbraio ore 15,30 . Teatro Ariosto

di **Luigi Pirandello**

con **Silvio Orlando**

e con (in o.a.) **Francesca Botti, Michele Eburnea,
Francesca Farcomeni, Davide Lorino, Annabella Marotta,
Stefania Medri, Marta Nuti**

regia **Andrea Baracco**

scena **Roberto Crea**

costumi **Marta Crisolini Malatesta**

luci **Simone De Angelis**

sound designer **Giacomo Vezzani**

una produzione **Cardellino srl**

in coproduzione con **Teatro Stabile dell'Umbria – Teatro
Stabile di Bolzano**

Pirandello non è autore per tempi di pace, ma di guerra. È il tempo di guerra a creare le condizioni effettuali per comprendere l'autore siciliano; il dissolversi del principio di identità, la tragica disintegrazione dell'io, il gioco di specchi intorno alle molteplici individualità dell'essere umano. In tempi di guerra se la realtà chiama, Pirandello sa cosa rispondere; intravede la feroce e grottesca maschera di un mondo convulso e impazzito.

Solo liberandolo dalle preoccupazioni filosofiche, Pirandello mostra il suo volto autentico. Si vede solo allora come i grandi protagonisti della drammaturgia pirandelliana siano uomini costretti a frugarsi dentro e non lucidi pensatori al dettaglio.

Proprio per questo, credo necessario lasciarsi guidare dalle parole di Leonardo Sciascia: "Bisogna liberare Pirandello da tutte le incrostazioni filosofiche e pseudofilosofiche, da tutte le etichette concettuali, in una parola del pirandellismo.

Restituire all'opera pirandelliana quella verità e libertà, quella effervescenza fantastica, che oggettivamente possiede".

Andrea Baracco

IL FUOCO ERA LA CURA



Martedì 23, mercoledì 24 febbraio ore 20.30
Teatro Ariosto

Liberamente ispirato a ***Fahrenheit 451*** di Ray Bradbury
creazione Sotterraneo

ideazione e regia **Sara Bonaventura, Claudio Cirri,
Daniele Villa**

con **Flavia Comi, Davide Fasano, Fabio Mascagni, Radu
Murarasu, Cristiana Tramparulo**

produzione **Teatro Metastasio di Prato, Sotterraneo,
Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Emilia Romagna
Teatro ERT / Teatro Nazionale**

***“Non è necessario bruciare libri per distruggere una cultura,
basta convincere la gente a smettere di leggerli”.***

Fahrenheit 451 di Ray Bradbury descrive un futuro distopico in cui è vietato leggere, schermi costantemente accesi alienano il tempo libero delle persone e il tentativo di pensare causa malessere fisico.

Ironicamente, il corpo dei pompieri non è più impiegato per spegnere gli incendi, bensì per bruciare i libri e se necessario i loro possessori.

Il libro è uscito circa 70 anni fa, nel 1953, ma è ambientato nel futuro, cioè negli anni '20 del XXI secolo – vale a dire oggi.

Tu però ti trovi nel XXI secolo e stai leggendo questo testo, quindi Bradbury si è sbagliato?

E se Bradbury si fosse sbagliato solo di qualche anno, se ***Fahrenheit 451*** accadesse davvero, noi cosa faremmo?

AMLETO



Mercoledì 5, giovedì 6 maggio ore 20.30
Teatro Ariosto

di **William Shakespeare**
regia **Leonardo Lidi**
traduzione e adattamento **Diego Pleuteri**
con (in ordine alfabetico) **Alfonso De Vreese, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Rosario Lisma, Nicola Pannelli, Mario Pirrello, Giuliana Vigogna**
scene e luci **Nicolas Bovey**
costumi **Aurora Damanti**
suono **Claudio Tortorici**
produzione **Teatro Stabile di Torino Teatro Nazionale**

Amleto come non lo avete mai visto: essenziale, feroce, ironico, profondamente umano. Le maschere del potere cadono una dopo l'altra in una rilettura lucida e provocatoria del capolavoro shakespeariano.

Nessun personaggio è mai diventato un'icona così potente da trasformarsi in simbolo del teatro stesso. La sfida per attori e registi è enorme: interpretare o dirigere il principe di Elsinore significa sostenere il peso delle sue domande e di tutte le possibili risposte.

Amleto siamo noi, perché il suo dubbio riflette l'essenza della nostra umanità.

In questa produzione, accolta con grande favore da pubblico e critica, Leonardo Lidi offre una lettura coraggiosa e spregiudicata, capace di incuriosire e divertire, muovendosi tra fedeltà e reinvenzione. Il linguaggio visivo è moderno, la scena essenziale: le maschere parlano di potere, la farsa racconta la tragedia, il paradosso restituisce la complessità di ciò che resta inespresso.

Lo spettacolo costruisce un immaginario stimolante, dove ogni gesto e parola contribuiscono a una vera "trappola" per il re e per ogni cieco desiderio di potere.

CONCERTI

ENGLISH CHAMBER ORCHESTRA

Marzena Diakun *direttrice*

Elisabeth Leonskaja *pianoforte*

2 febbraio 2027 ore 20.30

ENSEMBLE RESONANZ

Riccardo Minasi *direttore*

Aozhe Zhang *violino*

26 maggio 2027 ore 20.30

ENGLISH CHAMBER ORCHESTRA



Marzena Diakun *direttrice*
Elisabeth Leonskaja *pianoforte*

Franz Joseph Haydn, Sinfonia n. 44 in mi minore “Trauer-Symphonie”, Hob:I:44

Wolfgang Amadeus Mozart, Concerto per pianoforte n. 12 in la maggiore, K1 414

Franz Schubert, Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore, D. 485

Martedì 2 febbraio ore 20.30
Teatro Valli

La English Chamber Orchestra arriva a Reggio Emilia con due donne in primo piano : Marzena Diakun sul podio ed Elisabeth Leonskaja al pianoforte. La direttrice polacca incontra una delle grandi signore del pianoforte, erede di una scuola – quella russa di Sviatoslav Richter, di cui Leonskaja fu partner cameristica – che ha fatto la storia dell’interpretazione del Novecento.

Il programma riunisce tre autori del classicismo viennese in tre momenti diversi. La Sinfonia n. 44 di Haydn, detta **Trauer** (Sinfonia funebre), appartiene alla stagione più inquieta del compositore: una pagina in minore, percorsa da una tensione drammatica che anticipa stagioni successive. Si racconta che Haydn avesse chiesto di eseguirne l’Adagio ai propri funerali.

Al centro, il Concerto n. 12 di Mozart, dove Leonskaja porta la sua arte di una vita. È una pagina di equilibrio luminoso, che Mozart stesso descriveva come scritta per piacere insieme agli intenditori e al pubblico più semplice: una via di mezzo, diceva, tra il troppo facile e il troppo difficile.

A chiudere, la Sinfonia n. 5 di Schubert, composta a soli diciannove anni: la più mozartiana delle sue sinfonie, scritta per un piccolo organico e attraversata da una freschezza che sembra non conoscere ombre. Un congedo sereno, dopo l’inquietudine di Haydn.

ENSEMBLE RESONANZ



Riccardo Minasi *direttore*
Aozhe Zhang *violino*

Niccolò Paganini, Primo Concerto in mi bemolle maggiore, op. 6

Ludwig van Beethoven, Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

Mercoledì 26 maggio ore 20.30
Teatro Valli

L'Ensemble Resonanz con Riccardo Minasi accolgono un giovane virtuoso nel segno di Paganini: Aozhe Zhang ha vinto nel 2025 il Premio Paganini di Genova, il concorso che si tiene nella città del compositore.

Proprio il Primo Concerto di Paganini compare in programma. È la pagina che incarna il mito del violinista come fenomeno, capace di prodezze che ai suoi tempi parevano impossibili e alimentavano voci di patti col diavolo.

Il Primo Concerto mette in fila ogni difficoltà concepibile per lo strumento – doppie corde, salti vertiginosi, pizzicati con la mano sinistra – ma sempre dentro una cornice di melodie che guardano all'opera italiana. Virtuosismo, certo, ma al servizio di una voce che canta.

Nella seconda parte, la Quinta Sinfonia di Beethoven, nell'anno dei duecento anni dalla morte del compositore.

Le sue prime quattro note sono forse le più celebri di tutta la musica: un richiamo breve e perentorio, che Beethoven sviluppa con una forza inesorabile lungo l'intera sinfonia. È il percorso dall'oscurità alla luce, dal do minore degli esordi al do maggiore travolgente del finale – una conquista, non un dono. Un congedo che chiude la stagione nel segno di un'energia che dopo due secoli non si è esaurita.

DANZA

BALLET DE L'OPERA NATIONAL DE LYON

House | La Sagra della Primavera

24 febbraio 2027 ore 20.30

COUP FATAL

4 maggio 2027 ore 20.30

BALLET DE L'OPERA NATIONAL DE LYON • House | *La Sagra della Primavera*

House

coreografia **Sharon Eyal**
assistente alla coreografia **Léo Lérus**
musica **Ori Lichtik**
costumi **Maayan Goldman**
luci **Alon Cohen**

La Sagra della Primavera

coreografia **Mats Ek**
musica **Igor Stravinskij**
scene e costumi **Marie-Louise Ekman**
luci **Linus Fellbom**

Prima italiana

***Dal battito ipnotico della notte alla forza ancestrale del rito:
un viaggio attraverso due mondi coreografici agli antipodi.***

Il Ballet de l'Opéra National de Lyon presenta un dittico che mette a confronto due scritture lontane tra loro, come quelle di Sharon Eyal e di Mats Ek, riunite in una sola serata che chiede agli interpreti di passare dal pulsare elettronico di un mondo notturno alla violenza rituale di Stravinskij. Un programma costruito sulla capacità della compagnia lionese di tenere insieme registri opposti senza perdere precisione.

House

La pièce si divide in più sezioni, come gli ambienti di una casa che i danzatori occupano per intero: un mondo in crisi raccontato per sequenze di gruppo e assoli che si rispondono, si scontrano e tornano a saldarsi.

La Sagra della Primavera

Ek lavora in controtendenza rispetto alla tradizione del titolo: dove altri affollano la scena di corpi, lui sceglie il gesto trattenuto, pochi interpreti, un movimento sorvegliato che monta verso il finale.



Mercoledì 24 febbraio ore 20.30
Teatro Valli

direzione musicale **Fabrizio Cassol**
direzione artistica e regia **Alain Platel**
direttore d'orchestra **Rodriguez Vangama**

musiche **Fabrizio Cassol, Rodriguez Vangama**
da **Händel, Vivaldi, Bach, Monteverdi, Gluck**

produzione (dal 2024) Comedie de Genève

"To be young, gifted and black."

Nina Simone



Martedì 4 maggio ore 20.30
Teatro Valli

Bach, Händel, Vivaldi, Monteverdi e Gluck suonati con balafon, likembe, xylofoni e percussioni, e cantati da un controtenore:

Coup Fatal nasce dall'idea che il repertorio barocco europeo possa passare per la cultura musicale di Kinshasa e uscirne trasformato. Creato per il Festival d'Avignon e diventato negli anni uno spettacolo di culto, torna in scena nella nuova produzione della Comédie de Genève.

A costruire questo ponte tra Belgio e Repubblica Democratica del Congo sono il regista Alain Platel, il compositore Fabrizio Cassol e il chitarrista e direttore Rodriguez Vangama, che firma con Cassol le musiche. Le arie barocche si intrecciano con le melodie tradizionali congolese, il rock e il jazz, in un concerto cantato e danzato dove una orchestra di musicisti di Kinshasa fa esplodere materiali che di solito si ascoltano in tutt'altro contesto.

Sul piano visivo lo spettacolo prende le mosse dai **sapeurs**, i dandy di Kinshasa che si vestono e si muovono da sovrani in un paese segnato per decenni dalla guerra. Da qui un tono che ribalta il lavoro di Platel, spesso costruito sulla sofferenza: qui l'universo passa dal notturno al solare e la festa diventa una risposta all'avversità.

MUSICAL

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

27 e 28 novembre 2026 ore 20.30

28* e 29 novembre ore 15.30

FRIDA OPERA MUSICAL

5 e 6 febbraio 2027 ore 20.30,

6* e 7 febbraio ore 15.30

Consigliamo di orientarvi sulla replica fuori abbonamento*
per una maggiore disponibilità di posti.

con **Samuele Carrino, Rossella Brescia**
tratto dall'omonimo film rivelazione di Eagle Pictures e
Weekend Films
adattamento di **Roberto Proia e Massimo Romeo Piparo**
regia di **Massimo Romeo Piparo**
una produzione **PeepArrow e Il Sistina**



***Una colonna sonora contemporanea per un simbolo
che parla al presente: i pantaloni rosa contro bullismo e
cyberbullismo.***

Venerdì 27 e sabato 28 novembre ore 20.30
Sabato 28* e domenica 29 novembre ore 15.30
Teatro Municipale Valli
*recita fuori abbonamento

La storia di Andrea Spezzacatena, il quindicenne che si tolse la vita perché vittima di bullismo e cyberbullismo. Sul palco del Valli arriva il Musical *Il ragazzo dai pantaloni rosa* firmato da Massimo Romeo Piparo che curerà l'adattamento con Roberto Proia, sceneggiatore dell'omonimo film rivelazione di Eagle Pictures e Weekend Films e che per questo film ha ottenuto la nomination ai David di Donatello 2025. Ancora un progetto unico e innovativo per Massimo Romeo Piparo, ancora un grande film adattato per il teatro. Con *Il ragazzo dai pantaloni rosa* il regista sceglie di puntare tutto sulle emozioni, veicolando un messaggio di altissimo valore sociale: con il commovente racconto di una vicenda che riguarda tutti – ragazzi, famiglie, educatori, istituzioni – vuole arrivare al cuore degli spettatori e stimolare una riflessione attraverso l'arte, la bellezza e la musica, non solo per denunciare il fenomeno dilagante del bullismo tra i giovani ma anche per provare a guardare al futuro con rinnovata fiducia e speranza.

FRIDA OPERA MUSICAL

il kolossal sulla vita di Frida Khalo

regia **Andrea Ortis**
scritto da **Andrea Ortis, Gianmarco Pagano**
musiche e liriche **Vincenzo Incenzo**
coreografie **Marco Bebbu**
costumi **Erika Carretta**
scenografie **Gabriele Moreschi**
progetto luci **Associato Valerio Tiberi e Virginio Levrio**
progetto video **Virginio Levrio**

Cast artistico

Frida Kahlo **Federica De Riggi**

Diego Rivera **Andrea Ortis**

La Catrina **Floriana Monici**

una Produzione **Mic International Company**



Venerdì 5 e sabato 6 febbraio ore 20.30
Sabato 6* e domenica 7 febbraio ore 15.30
Teatro Municipale Valli
*recita fuori abbonamento

Il cuore della narrazione è il legame travolgente tra Frida e Diego Rivera: un amore smisurato e radicale, fatto di passione, infedeltà, alleanze e scontri. Una relazione che segna la vita dei due artisti e diventa specchio delle rivoluzioni personali e collettive della loro epoca. Il pubblico viene trasportato nel Messico post-rivoluzionario, un mondo vibrante fatto di ideali, contrasti e fermenti culturali, dove convivono murales, avanguardie europee e figure storiche come Zapata, Trotsky, Breton, Tina Modotti. Con musiche originali, scenografie spettacolari e un cast d'eccezione, *Frida Opera Musical* è un'esperienza immersiva che unisce teatro, pittura e musica in un racconto corale.

VISITE GUIDATE

Forse non tutti i ragazzi che partecipano agli spettacoli teatrali hanno mai visto l'interno del Teatro Valli. Prendetevi un'ora di tempo per portare le vostre classi a visitare la sala di spettacolo e gli ambienti del Teatro Valli, ricchi di fascino e storia.

IL TEATRO VALLI – ITINERARIO CLASSICO

durata: 40 minuti
visita gratuita

Itinerario di visita

1° atrio
2° atrio
Platea
Ridotto
Palco reale

IL TEATRO VALLI – I LUOGHI NASCOSTI

durata: 75 minuti
biglietto: 5 euro

Itinerario di visita

1° atrio
2° atrio
Platea
Ballatoio
Sala dell'Astrolampo
Sala dei Pittori
Ridotto

L'itinerario potrà subire variazioni dipendenti dalle attività in corso.

Regolamento della visita

Per motivi di sicurezza ogni visita è pensata per massimo una classe.

Non sono ammesse classi che non siano accompagnate da almeno un adulto ogni 12 studenti.

L'itinerario I LUOGHI NASCOSTI prevede numerose scale, passaggi stretti e pavimenti irregolari e non è idoneo ad alunni con disabilità motorie.

Prenotazioni

Le visite si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico compatibilmente con le attività teatrali in programma.

PRENOTAZIONI

L'accesso a teatro per i giovani under 20 anni avviene come sempre con un biglietto a **10 €**, valido in tutti i settori del teatro.

Per taluni spettacoli gli ingressi a 10 € sono contingentati. In caso di esaurimento od indisponibilità dei biglietti contingentati, gli studenti potranno fruire dello sconto del 30%.

I biglietti prenotati per gli spettacoli contingentati devono essere acquistati entro 15 giorni dalla data di conferma della prenotazione, diversamente verranno liberati e rimessi in vendita.

Per i restanti spettacoli rimane valido l'obbligo di acquistare i biglietti prenotati entro 15 giorni dalla data dello spettacolo. I biglietti non ritirati entro 15 giorni saranno automaticamente rimessi in vendita.

E' previsto 1 solo omaggio per insegnante accompagnatore ogni 15 studenti.

Un eventuale ulteriore insegnante accompagnatore potrà accedere con un biglietto cortesia a 10 euro.

Per gruppi da 5 a 14 studenti il docente avrà diritto al biglietto cortesia (10 €) mentre per gruppi di studenti inferiori a 5, l'insegnante potrà accedere con un biglietto con sconto 15%.

Nel caso di richieste superiori alla disponibilità di posti, sarà determinante la data di ricevimento delle prenotazioni.

Le adesioni potranno avvenire:

- via email all'indirizzo <prenotazioniscuole@iteatri.re.it>
- telefonando ai numeri 0522 458950 o 0522 458990 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30, il sabato dalle 8.00 alle 12.30

CONTATTI

Paola Bagni
Ufficio Scuole
Fondazione I Teatri
Tel. 0522 458950
paola.bagni@iteatri.re.it

Patrizia Zanon
Ufficio Scuole
Fondazione I Teatri
Tel. 0522/458990
zanon.p@iteatri.re.it